

CONCORSO PUBBLICO NEL PROFILO PROFESSIONALE DI
COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – TECNICO DELLA RIABILITAZIONE
PSICHIATRICA

26 FEBBRAIO 2019

PROVE SCRITTE

Prova estratta: PROVA SCRITTA n.3

1. In riferimento all'implementazione del “Piano di azioni Nazionale per la Salute Mentale” del Ministero della Salute (2013) descrivere sinteticamente tipologie, caratteristiche e finalità delle strutture residenziali psichiatriche.
2. Descrivere brevemente il lavoro con i caregivers della persona che presenta sintomi comportamentali e psicologici della demenza, evidenziandone alcune specificità rispetto al lavoro con i caregivers di un paziente psichiatrico.
3. Anche in riferimento alla “Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di Salute Mentale per disturbi schizofrenici, disturbi dell'umore e disturbi gravi di personalità” del Ministero della Salute (2014), descrivere brevemente la presa in carico continuativa e a lungo termine del paziente con disturbo grave di personalità.

Prove non estratte

PROVA SCRITTA N. 1

1. Descrivere sinteticamente lo scopo generale e i principali obiettivi del “Piano d'azione per la Salute Mentale 2013 – 2020” dell'Organizzazione Mondiale della Sanità indicando, in particolare, alcune delle azioni programmatiche di interesse per il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica.
2. Descrivere brevemente il lavoro di rete del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica nel percorso di presa in carico di un paziente in età evolutiva, evidenziandone le specificità rispetto al paziente adulto.
3. Anche in riferimento alla “Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di Salute Mentale per disturbi schizofrenici, disturbi dell'umore e disturbi gravi di personalità” del Ministero della Salute (2014), descrivere brevemente la presa in carico precoce del paziente con disturbo schizofrenico, le principali raccomandazioni e gli interventi specifici indicati.

PROVA SCRITTA N. 2

1. Descrivere brevemente i percorsi legislativi italiani che hanno determinato la chiusura dei manicomi e il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.
2. Descrivere brevemente lo strumento della visita a domicilio evidenziandone opportunità e limiti.
3. Anche in riferimento alle Linee Guida per “Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti” dell’Istituto Superiore di Sanità (2015) descrivere sinteticamente gli interventi non farmacologici raccomandati e quelli non indicati.

PROVE PRATICHE

Prova estratta: PROVA PRATICA n.3

Lei lavora come Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica presso un Servizio per le Dipendenze.

Le viene segnalato il caso di Stefan, un ragazzo di 26 anni, di origine bulgara che attualmente si trova ricoverato per la prima volta nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, in seguito ad un episodio di agitazione psicomotoria e ad un agito aggressivo nei confronti di un’operatrice del Centro di Salute Mentale.

Stefan è in carico da circa sei mesi presso il CSM per un disturbo schizoaffettivo, che si manifesta per lo più con frequenti alterazioni del tono dell’umore, deliri di tipo mistico e episodi di agitazione psicomotoria. Dall’anamnesi familiare emerge che entrambi i genitori sono morti quando Stefan era molto piccolo. Il ragazzo è quindi giunto in Italia all’età di 5 anni attraverso il circuito dell’adozione internazionale e ad oggi la sola figura di riferimento per Stefan è la madre adottiva, con cui il ragazzo viveva prima di essere ricoverato. Recentemente la madre ha chiesto aiuto e supporto al CSM per la gestione del figlio che a tutt’oggi non ha un lavoro, non frequenta un corso di studi e trascorre la maggior parte del tempo al parco della città in compagnia di alcuni coetanei.

Durante il ricovero emerge che, nonostante la regolare assunzione della terapia psicofarmacologica neurolettica, negli ultimi mesi il ragazzo era solito mostrare episodi di irrequietezza, umore labile e facile distraibilità. Nel corso del ricovero infine, a seguito di un test tossicologico, si evidenzia un uso di cannabinoidi e di cocaina, per il quale viene contattato il Servizio dove Lei lavora.

1. Come completerebbe la valutazione e quali ulteriori dati raccoglierebbe ai fini della presa in carico?
2. Quali obiettivi riterrebbe opportuno prioritariamente porsi con questo paziente?
3. Quali interventi riterrebbe necessario mettere in atto?

Prove non estratte

PROVA PRATICA N. 1

Lei lavora come Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica in un Servizio per l’età evolutiva.

Giunge al servizio, dopo un accesso in Pronto Soccorso per agito anticonservativo (taglio sull’avambraccio sinistro che richiede 5 punti di sutura) una ragazza di 15 anni, Federica.

Federica vive con il papà, molto anziano che si è sempre occupato da solo della propria figlia. Fin dai primi anni di vita di Federica, il padre ha potuto contare su una rete informale di supporto che attualmente si è fisiologicamente ridotta. La mamma vive con il proprio compagno. La ragazza

attualmente non ha contatti regolari con la madre. Sono presenti inoltre due sorelle maggiori (già maggiorenni), figlie solo della madre.

Da circa due anni Federica presenta autolesionismo, associato a ritiro sociale (frequenza scolastica discontinua e scarse relazioni con i pari). La situazione è nota al servizio sociale, su mandato del Tribunale per i Minorenni, fin dalla nascita di Federica.

Nel periodo della scolarizzazione (primaria e secondaria di primo grado), Federica ha frequentato un centro diurno educativo. Al momento frequenta, con scarsa compliance, una struttura semiresidenziale di tipo educativo per adolescenti. Gli educatori riferiscono una ricerca continua e quasi esclusiva del rapporto con l'adulto di riferimento e una tendenza ad evitare il confronto con i pari.

Federica, al colloquio di conoscenza che Lei effettua al primo accesso, si mostra disponibile e desiderosa di ricevere aiuto.

Da una prima valutazione emergono pensieri suicidari, un importante sentimento svalutativo e di tristezza.

1. Come completerebbe la valutazione e quali ulteriori dati raccoglierebbe ai fini della progettazione dell'intervento riabilitativo?
2. Quali obiettivi riterrebbe opportuno prioritariamente porsi con questo paziente?
3. Quali interventi riterrebbe necessario mettere in atto al fine di garantire una presa in carico complessiva del caso in esame?

PROVA PRATICA N. 2

Lei lavora come Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica presso un Centro di Salute Mentale.

Lucio è un paziente di 54 anni noto al Centro di Salute Mentale da 20 anni per un Disturbo Bipolare, con 13 pregressi ricoveri in Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura e due ricoveri in una clinica privata. Negli ultimi 5 anni Lucio ha raggiunto un buon compenso, assume una terapia psicofarmacologica stabilizzante, vive in autonomia e si reca quotidianamente a pranzo dalla zia ultraottantenne che rappresenta per lui un importante punto di riferimento. In passato infatti, nei periodi di maggiore malessere così come nelle settimane successive alle dimissioni ospedaliere, Lucio si trasferiva a vivere da lei.

Ad oggi Lucio svolge un lavoro part-time con inserimento protetto presso la biblioteca del paese.

Il progetto di presa in carico attuale prevede visite mediche per monitoraggio della terapia e colloqui a cadenza mensile con gli operatori territoriali di riferimento nel contesto domiciliare. Lucio ha sempre mantenuto buoni rapporti con il servizio, dimostrandosi disponibile ad accogliere gli operatori a casa e a renderli partecipi dei suoi progetti.

Nelle settimane precedenti la zia di Lucio ha avuto un ictus. E' ad oggi ancora ricoverata in una riabilitazione intensiva ma è previsto a breve l'inserimento in una Residenza Sanitaria Assistita (RSA).

Durante la visita a domicilio Lei osserva un'irrequietezza psicomotoria e un eloquio incontenibile. Lucio inoltre riferisce che da ieri non si sta recando al lavoro in quanto ha intenzione di iscriversi ad un corso formativo per operatore socio-sanitario con l'obiettivo di venire assunto presso la RSA che ospiterà la zia.

1. Quali ulteriori dati raccoglierebbe per comprendere meglio la condizione attuale di Lucio e come questa si stia modificando?
2. Come riterrebbe opportuno ridefinire gli obiettivi del progetto in equipe?
3. Quali interventi riterrebbe necessario mettere in atto?